

Al Sindaco del COMUNE DI BOLOGNA
Sergio Gaetano Cofferati

**Oggetto: ADOZIONE PRIMO PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) AI
SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. N. 20/00. DEPOSITO DEGLI ATTI PER
OSSERVAZIONI**

I SOTTOSCRITTI OSSERVANDI

PREMESSO CHE

- la ditta Coop Costruzioni S.C. ARL con sede e attività rispettivamente in via Zanardi 372 e in via del Traghetto 3 e la ditta Valli Zabban srl via del Traghetto 42 incorporata da ENI SPA con sede in Roma svolgendo lavorazioni di produzione e vendita di emulsioni bituminosi e bitumi modificati sono state classificate come aziende insalubri di prima classe, ai sensi del Testo Unico delle Leggi Sanitarie (R.D. 1265 del 27.7.1934, art. 216 e 217) e del D.M. del 2.3.1987) che emettono in atmosfera inquinanti quali acidi cloridrico e solfidrico, ossidi di zolfo, sostanze organiche volatili, alcheni, alogenati, monossido di carbonio, idrocarburi policiclici aromatici (in particolare, antracene, benzoantracene, fenantrene, pirene e benzopirene) con ripetuti sforamenti sia di limite, sia di portata ;

- in seguito alle richieste di tutela della salute del Comitato Salute Pubblica Noce e dopo una petizione (P.G.254090/08 23.10.2008) che ha raccolto 1278 firme, il Quartiere Navile convocò una assemblea pubblica tenutasi il 27 novembre 2008, presenti anche gli assessori Burgin e Patullo, per fare il punto sulla disponibilità dei dati e sul monitoraggio ; la dr.ssa Corvaglia, direttrice Arpa comunicò alla cittadinanza, ma anche agli amministratori presenti, il risultato di un rilievo fatto dall'Arpa il cui l'esito era arrivato il pomeriggio stesso e cioè il superamento del valore di concentrazione di sostanze organiche volatili di ben 250% il limite di legge ; l'assemblea è stata informata che i lavori prescritti per un ritorno ai limiti di legge del valore di concentrazione di acido solfidrico (superamento del 550%) e del flusso di massa orario relativo all'acido solfidrico (superamento del 242%) erano stati effettuati ma che ci trovavamo di fronte ad un altro tipo di sostanza inquinante ; da sottolineare che non vengono contemplati da Arpa gli inquinanti più pericolosi, gli idrocarburi policiclici aromatici e che la natura degli inquinanti è di difficile individuazione, considerando che le materie lavorate sono scarti di raffinerie e variano a seconda della provenienza ; per quanto riguarda gli effetti sulla salute dei vari inquinanti, l'assemblea ha preso atto dell'assenza di dati in merito presso l'ASL di Bologna ;

- nell'autorizzazione rilasciata dal Settore Salute e Qualità della Vita del Comune di Bologna (PG 62571 del 10.04.2002), responsabile dott.ssa Silvana Stanzani, si rammenta che "l'attività accertata, per la tecnologia impiegata e l'entità della lavorazione può essere ritenuta potenzialmente pregiudizievole per la salute della popolazione circostante e per la tutela dell'ambiente (...) e pertanto il titolare è tenuto a porre in essere tutte le cautele e gli adempimenti previsti dalle normative vigenti in materia" e che in caso di inadempienza, ai sensi dell'art. 217 succitato, il Sindaco su parere del Servizio di Igiene Pubblica ha poter d'intervento ;

- nella richiesta di parere circa la domanda di autorizzazione per emissioni in atmosfera della ditta Valli Zabban (PG 42938/01 n.396), il Settore Territorio e Riqualificazione urbana diretto dall'ing. Mauro Bertocchi segnalava che l'attività classificabile come U28, Artigianato produttivo e industria è localizzata in "zona di tutela fluviale e pertanto in area con destinazione non idonea" ;

CONSIDERATO CHE

- la Valli Zabban srl svolge attività di produzione di emulsioni bituminosi in un ambito definito dal PSC di valore ambientale e naturale (ambito 166) ;

- il P.O.C in via di adozione che introduce la scheda "P3.1 – via del Traghetto" nell'ambito della "zona industriale – artigianale di completamento a edificazione contenuta P3" crea un ambito (105) che viene a legittimare una situazione di fatto che dopo aver sottratto al territorio rurale una zona agricola produttiva di pianura, integra ora la zona GM del PRG 1989 a destinazione industriale artigianale ; si viene così a creare una doppia frattura urbanistica sia tra il nucleo storico e il centro residenziale più recente della Noce, sia tra quest'ultimo e l'ambito 166 di valore ambientale e naturale ;

- il P.O.C. con la distinzione tra ambito specializzato 105 [scheda P.3.1] e ambito misto 68 e l'introduzione dell'ambito 105 tra l'ambito 68 e l'ambito 166 compromette un equilibrio urbanistico già reso precario dal fatto che questa zona sia cresciuta senza un preventivo disegno unitario ; storicamente la Noce nasce come area rurale e non industriale, sulle sponde del fiume Reno, caratterizzata dall'esistenza di un primo nucleo abitativo antico in parte legato al fiume e al suo guado (il guado Noce, via del Traghetto) che ha conosciuto un primo sviluppo negli anni sessanta e settanta ed una forte espansione edilizia negli anni '80-'90 : oggi vivono alla Noce migliaia di famiglie, proprio a ridosso di detti impianti industriali ma anche, e ci preme segnalarlo, della ferrovia, la tangenziale e l'aeroporto ;

- l'area di insediamento delle aziende viene collocate nelle situazioni Reno Nord e Bertalia Noce dove il PSC evidenzia una situazione priva di centralità con insediamenti remoti e scarsamente connessi come la Noce, residui dei nuclei storici di Bertalia e Pescarola, insiemi deboli di attrezzature collettive, spazi verdi che non riescono ad essere elementi riconoscibili, tagli determinati dalla tangenziale, dalle linee ferroviarie e da via Zanardi ;

- gli abitanti di Bertalia, Pescarola e Noce sono esposti a varie fonti di inquinamento atmosferico e acustico come la tangenziale e l'autostrada, l'aeroporto G.Marconi ed un intenso traffico veicolare, reso ancora più critico dalla circolazione dei mezzi pesanti legati alle attività suddette e di estrazione lungo il fiume Reno in una città come Bologna già fortemente provata da un inquinamento diffuso da polveri sottili con un superamento per il 2008 di 67 giorni e di 104 per il 2007 a fronte di un raccomandazione europea di 35 giorni (96/62/CE, 99/30/CE e 2000/69/CE, D.Lgs. n. 351/99 e il D.M. 60/02) ;

TENUTO CONTO CHE

- fra le sette città previste dal PSC per identificare i sette più importanti progetti di trasformazione urbanistica figura la Città del Reno, ossia la riconquista del rapporto con il fiume vista come quadro e orientamento strategico per lo sviluppo urbanistico di Bologna ;

- il tratto bolognese del fiume, unico corso d'acqua rilevante della regione, è uno dei più critici e fragili a causa delle notevoli pressioni e costrizioni a cui è sottoposto, in particolar modo nella località Noce con la presenza oltre della Valli Zabban e della Coop Costruzioni delle cave Pederzoli ;

- il fiume è un fondamentale elemento per l'evoluzione del territorio e per il continuo rinnovarsi delle sue componenti : non solo l'acqua, ma anche il terreno, attraverso il ciclo dei sedimenti, e la biodiversità, attraverso la varietà degli ambienti e dei paesaggi ;

- il mantenimento delle caratteristiche e delle funzioni degli ambiti fluviali per l'intero corso d'acqua e il loro ripristino in caso di alterazione, rappresentano pertanto un obiettivo fondamentale per le comunità insediate nel bacino idrografico ;

- oggi il Reno, in molti tratti, appare sempre più come un collettore idraulico (una specie di canale artificiale), privo di rapporti con il mondo circostante ; che alla mancanza di spazio (in alcuni tratti la superficie dell'alveo di piena straordinaria è stato ridotto di circa il 50%) e di riduzione del trasporto solido, il fiume è stato costretto a reagire scavando il fondo del proprio alveo, fino a raggiungere strati impermeabili e spesso a disconnettersi con i sistemi laterali ; uno dei risultati più immediati è stato l'aumento del rischio idraulico, con il formarsi di piene a maggior pericolosità (maggiori velocità ed energia in gioco), che hanno richiesto continui interventi sugli argini e oggi la realizzazione di un costoso sistema di casse di laminazione a valle di Bologna ;

- lo stato complessivo del sistema fluviale dimostra che la compromissione delle sue funzioni ecologiche e morfologiche ha ampiamente superato i limiti di tollerabilità, ormai da molti anni : l'allontanamento dell'alveo dagli spazi circostanti comporta che non può più ricevere le acque (soprattutto dai tratti montani) alimentando il territorio a valle (in particolare nei periodi estivi), e

viceversa non può più alimentare le falde e i subalvei fornendo acqua al territorio circostante; la velocità delle acque non consente di attivare processi di depurazione naturale, normalmente garantiti dal fiume; la riduzione dello spazio non consente la laminazione delle piene ;

OSSERVANO E CHIEDONO

- **di accertare la totale assenza di contrasto con la disciplina dei vincoli e delle tutele di cui al Titolo 2 del Quadro Normativo ed alla Carta Unica del PSC per quanto riguarda l'ambito 105 e l'area P3.1 ;**
- **di addivenire all'esproprio delle aree d'insediamento della Valli Zabban srl e della Coop Costruzioni con risorse proprie oppure di concordare con le proprietà un trasferimento degli impianti industriali in una area produttiva ecologicamente attrezzata come è stato fatto recentemente per l'azienda petrolchimica Sintexcal di via Agucchi ;**
- **di dare sostanza operativa all'ipotesi di *Città del Reno* prevista dal PSC del Comune di Bologna, partendo dall'asta del fiume nella località Noce** che si presta ad una gestione d'impronta naturalistica di tutti gli spazi, compresi quelli derivanti da cave dismesse, **mettendo in opera fin da subito un progetto di riassetto che consideri gli aspetti morfologici, idraulici, ecologici sull'intera asta del Reno**, realizzando gli interventi per iniziare a ridurre la velocità di degradazione ed ampliare lo spazio di espansione laterale con l'allontanamento di tutti gli insediamenti ricadenti nelle fasce di pertinenza del fiume; il mantenimento degli spazi liberi prospicienti al fiume, anche se ad oggi non di pertinenza fluviale, con l'individuazione degli spazi idonei in cui far ritornare le acque ed innescare nuovi processi di dinamica fluviale, oltre a favorire ripascimenti delle falde con l'individuazione di progetti di gestione dei sedimenti in alveo e del trasporto solido per favorire il recupero di quote del fondo alveo ;
- **di prendere già da ora e in via prioritaria, per tutto il territorio comunale, i comuni confinanti e la provincia, tutti gli accordi preliminari per inserire nel primo piano operativo comunale le modalità di delocalizzazione delle attività produttive in oggetto, il mix funzionale più adatto per il contesto e le dotazioni territoriali da realizzare per fare della Noce la principale e la più vicina porta d'accesso della città storica di Bologna al Parco Lungo Reno e rendere ai cittadini la possibilità di libera fruizione degli ambienti fluviali.**

Bologna, il 3 aprile 2009

Hanno firmato

COMITATO SALUTE PUBBLICA NOCE Nicola Mutolino
WWF METROPOLITANA Il Presidente Franco Candi
LEGAMBIENTE BOLOGNA Il Presidente Claudio Dellucca
FIAB Il Coordinatore Emilia Romagna Germano Boccaletti

I LIKE BIKE Bibi Bellini
LEGAMBIENTE Circolo Setta Samoggia Reno Il Presidente Paolo Geminiano
COMITATO PARCO RENO ZONA BERTALIA NOCE Angela Iacopetta
CIRCOLO AZIENDALE UNIPOL Il Presidente Amilcare Grana
GRUPPO DI STUDIO PIANURA DEL RENO Coordinatrice Magda Barbieri
COORDINAMENTO VOLONTARIATO LAME Il Presidente Gianni Dalmonte
ACLI CIRCOLO BEVERARA Paolo Salsi
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA APERTA Francesco Errani
G.S. ANCORA CALCIO A.S.D. Sergio Bottillo
CENTRO SOCIALE CASA GIALLA Francesco Fabbri
BEATI ALLA NOCE Alessandro Ciani
UN VILLAGGIO PER EDUCARE Denise Calabresi
FAMIGLIA APERTA ONLUS Francesco Errani
ORATORIO DAVIDE MARCHESELLI Paolo Venturi
CENTRO DOCUMENTAZIONE MANIFESTO PACIFISTA INT.LE Vittorio
Pallotti
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL PONTE DELLA BIONDA Fausto Carpani
ASSOCIAZIONE IL CERCHIO VERDE Claudio Busi
CENTRO CROCE COPERTA Ornella Caleffi
ASSOCIAZIONE CA'BURA Stefano Baratti
ASSOCIAZIONE OASI DEI SAPERI Elena Bergonzoni
ASSOCIAZIONE LE RADICI LAME
DECRESCITA FELICE CIRCOLO TERRITORIALE Giovanni Favia
CRAL POSTE Roberto Pasini

+ *Firme di adesione spontanea di cittadini quali* Alfredo Vigarani, Paolo Serra,
Alessandro Neri, Vittorio Marletto, Andrea Ballandi, Mauro Trigari, Lorenzo Labanti,
Alessandro Conte.

Stanno arrivando (oltre il termine di consegna delle osservazioni) altre adesioni non ancora raccolte di :

Leonardo Barcelò, Giovanni Paganelli dell'Associazione Percorsi di Pace, Callisto Valmori dell'Associazione MUSA, Paolo Nanni dell'Associazione MAYFLY, Renzo Graighero Nodo Bologna Rete Lilliput

Siamo in attesa della risposta di

Paolo Pupillo per Italia Nostra, Marina Senin Forni per FAI, Lino Forti per il CAI Sezione di Bologna e tanti altri ...